

Destra Ieri leader riuniti in federazione

E il caso della Città approda al vertice An davanti ad un bivio

Doveva essere un'ordinaria riunione del direttivo provinciale di Alleanza Nazionale, ma, alla fine, si è finito per parlare del caso scottante esploso in questi ultimi giorni: l'ulteriore radicamento del movimento "La Città" con l'apertura di una serie di circoli in tutta la provincia che ha riproposto il problema del rapporto con il partito guidato, a livello regionale, da Adriana Poli Bortone. E così, ieri sera, nella sede della federazione provinciale di An, si sono ritrovati leader e dirigenti di partito finiti, pressoché, inevitabilmente a chiedere il "da farsi" ora che Alfredo Mantovano e Saverio Congedo hanno dichiarato la volontà di mettere radici anche nel resto del Salento.

Assente, però, Adriana Poli Bortone - almeno per la prima, lunga parte della riunione - che oggi, tra l'altro, sarà a Roma per l'esecutivo nazionale di An, è toccato soprattutto ai leader del capoluogo avanzare proposte e ipotesi di lavoro per rivendicare, ancora più orgogliosamente, che «Alleanza Nazionale è una e una sola, e che le altre iniziative creano soltanto confusione e, soprattutto, una scorretta concorrenza nella ricerca del consenso». Assessori e consiglieri comunali del capoluogo che, più di tutti, sono sembrati premere per un'eventuale presa di posizione che già nei prossimi giorni potrebbe clamorosamente riaprire lo scontro a cui si è assistito negli ultimi mesi. Ha partecipato brevemente all'incontro anche Ugo Lisi, presidente provinciale, che sembra aver preferito, comunque, rimettersi alle decisioni collegiali «a patto che ogni decisione sia largamente condivisa».

Una delle ipotesi sarebbe quella di scrivere o, comunque, provare a "consultare" nuovamente il presidente nazionale Gianfranco Fini che, però, a sentire le parole pronunciate dal senatore Mantovano, sarebbe già stato messo al corrente dell'apertura delle sedi della "Città". Il rischio sarebbe quello di non ottenere nulla con la ricandidatura di Mantovano con An che non è stata ancora smentita da nessuno. L'alternativa, invece, potrebbe essere quella di una forte mobilitazione nel territorio provinciale: più che rivolgersi al presidente Fini, a Roma, come ha detto qualcuno alla riunione di ieri, «sollecitare e stimolare iscritti, simpatizzanti e uomini di Destra per nulla disposti a rinunciare all'attaccamento al partito». Il bivio, cioè, che sta davanti ad An.



Ugo Lisi

V.M.